

Collaborazione tra la Collezione Guggenheim e le Belle Arti di Urbino per il restauro di “Dinamismo di un cavallo in corsa + case”

Collaborazione tra la **Collezione Peggy Guggenheim di Venezia** e l'**Accademia di Belle Arti di Urbino** per riportare al suo aspetto originario *“Dinamismo di un cavallo in corsa + case”*, opera scultorea realizzata nel 1915 da **Umberto Boccioni** associando legno, cartone e metallo parzialmente dipinti in un uso futurista dei piani.

Quarant'anni dopo il restauro, la Peggy Guggenheim Collection, su iniziativa del suo conservatore Luciano Pensabene, ha deciso di riprendere il dialogo e lo studio del lavoro di Boccioni coinvolgendo la **Scuola di Scultura dell'Accademia**, che vanta un **laboratorio 3D** all'avanguardia, per eseguire una scansione e una riproduzione dell'opera con l'obiettivo di effettuare tutte le modifiche necessarie al fine di comprenderne e ristabilirne lo stato originario.

I risultati di questo lavoro saranno presentati **venerdì 6 giugno alle ore 10.00** presso l'**Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Urbino** con una conferenza in cui sarà esposta la **maquette dell'opera**.

Interverranno la presidente dell'Accademia Maria Rosaria Valazzi, il direttore Luca Cesari, il conservatore della Peggy Guggenheim Collection Luciano Pensabene, il restauratore e docente dell'Accademia Stefano Lanuti, il presidente della Scuola di Scultura Giuseppe Mascia.

Durante il restauro del 1986, eseguito da Sergio Angelucci e

Stefano Lanuti, e nelle successive manutenzioni, si sono evidenziate alcune incongruenze (ricavate da dettagli presenti sull'opera e da immagini e documenti di archivio), che lasciano pensare che originariamente l'aspetto fosse diverso da quello attuale. L'opera fu acquistata da Peggy Guggenheim nel 1958 dagli eredi Marinetti e da allora è esposta a Venezia.

Lo studio attuale, in primo luogo, ha lo scopo di comprendere meglio quale fosse lo stato in cui l'opera venne lasciata da Boccioni (compiuta o incompiuta che fosse), verificare gli interrogativi sorti durante il restauro e rispondere alle domande degli studiosi su come l'artista intendesse presentare l'opera, contemplando anche la possibilità di spostare alcuni elementi per riportarli nella loro posizione originaria.